

## RC AUTO

## Automobili e scatole nere: quanto conviene installarle?

La legge prevede che le polizze collegate a blackbox offrano uno sconto di almeno il 7%, anche se alcune compagnie riducono il premio del 10%-15%. Ma quanti conducenti sono disposti a essere controllati durante l'intero utilizzo dell'autovettura per una moderata riduzione di tariffa?



Paolo Vinci è avvocato e docente di Diritto sanitario all'università Milano-Bicocca.

**D**a qualche anno sta prendendo piede il fenomeno delle scatole nere a bordo delle automobili. In realtà la loro introduzione risale a circa dieci anni fa, quando iniziarono le prime sperimentazioni. Tuttavia, il tema si è acceso solo nel 2012 quando il governo Monti l'ha introdotta tra le misure previste dal decreto *Liberalizzazioni*, stabilendo per le compagnie l'obbligo di proporre polizze Rca con scatola nera assumendosi i costi di acquisto, installazione e disinstallazione e praticando, nello stesso tempo, sconti significativi sulle tariffe. La progressione degli ultimi anni è stata assai rapida. A fine 2012 il numero delle scatole nere utilizzate dagli assicurati aveva raggiunto 1,2 milioni e, a fine 2013, i 2 milioni. Secondo una stima dell'Ania, attualmente ci sono circa 3 milioni di dispositivi elettronici installati sulle autovetture italiane.

**Non è tutto. Secondo un'indagine dell'Ania (ottobre 2014) sui neopatentati** (tra i 18 e i 25 anni) nelle migliori classi di bonus-malus (tra la prima e la quarta), si è osservata una forte riduzione del rischio assicurativo per chi, nel 2013, aveva sottoscritto un contratto con scatola nera. Nella maggior parte delle province, questo dato ha agevolato un forte calo del premio assicurativo: rispetto a polizze senza scatola nera, la tariffa è calata del 38% a Roma, di oltre il 40% a Napoli e Bologna, e addirittura

ra di oltre il 60% a Palermo.

L'installazione permetterebbe di risparmiare sul costo della Rca e rappresenta uno strumento utile per abbattere i prezzi delle polizze auto nelle zone ad alto rischio di frode, ma quanto è davvero conveniente (non solo dal punto di vista economico)?

Il decreto *Destinazione Italia* ha previsto uno sconto minimo del 7% sulla polizza per tutti coloro che scelgono d'installare il dispositivo sulla propria vettura, ma lo sconto può essere molto più corposo grazie alla concorrenza tra le compagnie: si parla addirittura di percentuali pari al 10%-15%.

Chi non offre uno sconto di almeno il 7% a chi installa la *blackbox*, può ricevere una sanzione compresa tra 5.000 e 40.000 euro, oltre alla riduzione automatica del premio a vantaggio dell'assicurato.

Il costo d'installazione dell'apparecchio (circa 70 euro), è a carico della compagnia che fornisce la scatola in comodato d'uso all'assicurato, il quale pagherebbe però il canone di servizio (circa 18-20 euro l'anno).

L'apparecchio, oltre a monitorare le modalità di guida come la velocità di percorrenza, i dati su accelerazioni, eventuali mancate frenate e cambi di marcia, fa anche da antifurto perché consente la localizzazione della vettura grazie al segnale Gps. Tuttavia, questo potrebbe creare dei problemi a livello di privacy perché il cittadino sa-

rebbe continuamente monitorato. Afferma l'Ania che questo può essere uno degli strumenti migliori per portare verso il basso il numero degli incidenti stradali, confidando in un aumento minimo, o inesistente, del premio nei prossimi anni, nella speranza che siano sempre di più coloro che si affidano al *check box* per risparmiare. Lo scopo, infatti, è quello di invogliare la diffusione di questo apparecchio per contrastare il fenomeno delle frodi: ogni informazione registrata viene inviata al database della compagnia, che localizza la posizione geografica del mezzo e le condizioni d'esercizio della vettura.

**In caso di incidente, il collegamento satellitare consente di avvertire** immediatamente i soccorsi, dimostrare com'è avvenuta la dinamica del sinistro e spingere gli automobilisti a cambiare stile di guida con la promessa di una riduzione nel costo del premio: assai interessante, a tal proposito, una recente dichiarazione di Viasat secondo la quale il 34% dei sinistri rilevati dalle sue scatole nere presenta anomalie rispetto a quanto dichiarato dagli assicurati. La riduzione di tariffa dipenderà da caso a caso su base geografica: gli sconti maggiori saranno proposti nelle aree in cui i premi sono mediamente più alti a causa dei fattori di frode che verrebbero scongiurati dal monitoraggio Gps. In caso di rinnovo, lo sconto si applica sul premio dell'anno precedente.

Non bisogna però dimenticare che in caso d'incidente, la scatola nera

fa prova in giudizio. Quindi se qualcuno ha violato il codice della strada, potrebbe passare dalla parte del torto anche se avesse ragione e, in questa maniera, diminuirebbe il risarcimento per l'incidente subito.

La norma prevede l'eccezione relativa al mancato funzionamento della scatola nera; tuttavia, questo non sarebbe riscontrabile dal guidatore che non ha accesso allo strumento.

Questo, dunque, è il rovescio della medaglia: gli automobilisti devono decidere se vale la pena essere costantemente controllati a fronte di uno sconto di circa 70 euro su un premio annuale di 1.000.

Ancora, nonostante i cittadini abbiano a disposizione la possibilità di poter scegliere, sono poche le società che al momento offrono davvero l'opportunità di installare questo dispositivo.

Ci sono ancora, dunque, molti dubbi: la scatola nera è indubbiamente un'arma a doppio taglio e il cittadino deve valutare se cercare il risparmio a tutti i costi o se affidarsi al gioco della concorrenza. La situazione attuale, infatti, è alquanto confusa e fumosa, con il risultato che il beneficio potrebbe non essere realmente quantificabile. Servirà, dunque, ancora un po' di roddaggio per ottenere i migliori risultati da questo strumento ed evitare che esso, nato sotto i migliori auspici e potenzialmente portatore di grandi vantaggi, diventi un vero e proprio "oracolo" contro cui è praticamente impossibile opporsi. ■